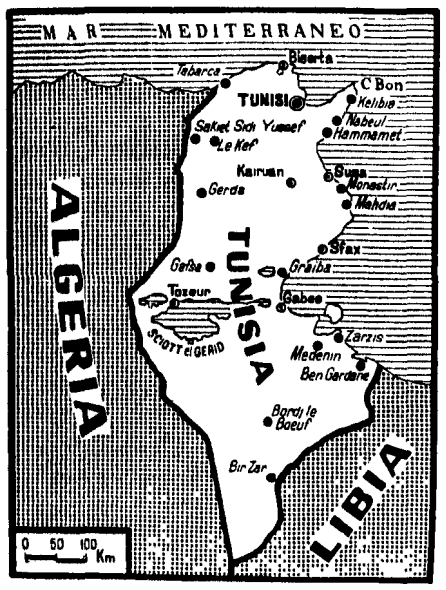
L'8° congresso del Destùr (al potere) non ha attenuato lo scontro politico

CRISI APERTA IN TUNISIA

Sospeso ieri dal partito l'ex premier Ahmed Mestiri, che aveva vinto il congresso, sostenendo l'urgenza della liberalizzazione del paese - Il problema della successione del presidente Burghiba appare secondario rispetto alle esigenze di sviluppo, dopo l'affossamento delle riforme di Ben Salah negli anni '60 - A colloquio con Mestiri sulle prospettive politiche tunisine



Nostro servizio

Il presidente Burghiba ha deciso Ahmed Mestiri capo della frazione che la scorsa settimana aveva vinto politicamente all'8 Congresso del Destur verrà sospeso dal partito in attesa di un inchiesta Il nuovo ufficio politico contrariamente alle decisioni del congresso verrà nominato dallo stesso Burghiba Si conclude così almeno provvisoriamente la aspra lotta interna tra le frazioni di Mestiri e quelle di Hedi Nuira presidente del consiglio in carica e di Sayah per cui a sette giorni dalla chiusura del congresso il partito socialista desturiano il partito di massa meglio organizzato del mondo arabo e che ha il monopolio del governo in Tunisia non ha potuto ancora costituire il proprio ufficio politico ossia la sua direzione Il partito del Destur (Costituzione) era già giunto al suo 8 congresso in stato di crisi

Al 7 congresso tenuto a Biserta nell'ottobre del 1964 aveva affermato una sua vocazione socialista Il congresso si era svolto sotto le grandi ali del presidente Habib Burghiba la cui popolarità era ed è ancora immensa, perchè imponendo rispetto ai suoi stessi avversari con la sua integrità politica con la continuità e il coraggio nella lotta aveva ottenuto la liberazione del paese sul terreno politico, più ancora che militare con il minimo di perdite per il popolo tunisino E Burghiba aveva sostenuto le posizioni «socialiste» di Ahmed Ben Salah ministro delle finanze e del piano da tutti considerato come il suo potenziale successore

Era seguito negli ultimi anni 60 un tentativo fin troppo ardito di riforma nella agricoltura con formazione di cooperative o «unità di produzione» e nel commercio mentre altre importanti riforme avevano fatto della Tunisia sotto alcuni aspetti specifici uno degli Stati arabi più avanzati (posizione sociale della donna, laicismo istruzione eccetera) La riforma di Ben Salah era tecnicamente e socialmente prematura Alcuni l'hanno definita di tipo trozchista risultava imposta e non voluta dai contadini che aspiravano ancora alla piccola proprietà e alla conduzione individuale o familiare Era stata associata a un discutibile rivoluzionamento delle colture per cui si abbattevano gli ulivi e sradicavano le vigne per dar luogo al grano suscitando resistenze anche armate dei contadini Fu facile ai grandi proprietari sollevare i contadini stessi contro Ben Salah Il torto principale di Ben Salah personalmente onesto e convinto, apparirà a distanza di anni quello di aver discreditato il socialismo presso le masse popolari soprattutto contadine

Le riforme di Ben Salah

Ma quando è caduto Ben Salah anche gli avversari della sua riforma si sono resi conto che il suo allontanamento non per caso avvenuto in modo così brutale e seguito da processo e condanna a dieci anni di carcere segnava il trionfo della giovane incalzante borghesia tunisina la scelta di una via di sviluppo fondata dichiaratamente sul capitale privato

Severi provvedimenti politici accompagnavano la svolta nella politica economica e la conseguente protesta duramente repressa degli operai degli studenti della borghesia liberale I metodi autoritari di governo venivano criticati Uomini come Mestiri che nel passato avevano svolto un'opposizione da destra adesso reclamavano un regime più liberale ed erano costretti alle dimissioni Anche Bahi Ladgham il primo ministro che aveva consentito a eliminare Ben Salah adesso veniva giudicato insufficiente ed era sostituito con Hedi Nuira In questo clima di repressione e di agitazione per la democrazia si è giunti al congresso che ha colpito tutti gli osservatori per la straordinaria inaspettata democraticità semplice conseguenza del fatto che l'opposizione era riuscita a prendere in mano la direzione del congresso compresa la presidenza eletta Le opposizioni finchè rimangono tali hanno interesse alla democraticità dei dibattiti

Il successore di Burghiba

A Biserta Burghiba aveva dominato i lavori del congresso Adesso a Monastir si è limitato alla funzione del «padre che parla ai suoi figli» Ha designato un successore Hedi Nuira ma il congresso ha deciso che il successore sarebbe stato eletto a suo tempo dal suffragio universale Il discorso che ha dato il tono a tutto il congresso è stato quello di Ahmed Mestiri E la maggiore ovazione dopo quella tradizionalmente riservata a Burghiba è toccata all'ex primo ministro e segretario del partito dimesso e posto in quarantena l'anno scorso Bahi Ladgham

I delegati si sono pronunziati — mi aveva detto Mestiri ricevendomi a congresso terminato Come è stato alla testa della lotta per la liberazione vogliamo che Burghiba sia alla testa della liberalizzazione dello Stato tunisino Il nostro successo è stato totale Studiate la lista degli eletti al Comitato centrale Ladgham con 793 ed io con 788 voti siamo arrivati in testa e salvo Hedi Nuira e il ministro degli esteri Masmudi giunti al quinto e al ottavo posto tutti gli eletti con più di 500 voti appartengono alla nostra corrente

«E stato il presidente stesso — continua Mestiri — a porre l'arduo problema della sua successione che occorre purtroppo prevedere Si tratta di assicurare l'*interim* il presidente del consiglio in carica Hedi Nuira ha voluto minimizzare il problema Un intervallo di soli venti giorni o un mese Già ma in quei venti giorni che possono prolungarsi — come ha fatto rilevare anche Bahi Ladgham nel suo intervento — se l'*interim* spettasse al presidente del consiglio tutti i poteri sarebbero concentrati nelle sue mani e ciò non ci sembra igienico Per questo abbiamo sostenuto e il congresso ci ha approvati che l'*interim* deve essere assicurato dal presidente dell'Assemblea nazionale E più democratico E l'Ufficio politico sarà eletto dal Comitato centrale»

Il programma di Biserta

Gli chiediamo un vostro amico mi ha detto che intendete che Burghiba resti sino alla fine il padre della patria, così come è stato il «combattente supremo»

Ci risponde «Certamente, ed è anche la volontà del popolo Dobbiamo però avviarci verso una direzione collegiale Nel giugno 1970 Burghiba ha dichiarato di aver sbagliato Sono stato ingannato da Ben Salah perchè ero malato E indicava così egli stesso i limiti e i difetti di un potere presidenziale»

E per il programma economico e politico di cui poco si è parlato al congresso tutto preso dalla lotta per la successione e la direzione del partito?

«Il programma — dice Mestiri — resta quello stabilito a Biserta nel 1964 Ossia resta fondato su orientamenti progressisti con obiettivi di giustizia sociale e sviluppo economico»

Quando pongo il problema dei rapporti con i comunisti Mestiri si mostra molto riservato E i sindacati? Da questo ed altri colloqui traspare che la corrente di Mestiri non nutra molta simpatia per i dirigenti attuali dell'UGTT e in particolare per il suo segretario generale Habib Achour tornato all'attività dopo alcuni anni di involontario allontanamento

Un ultima domanda a Mestiri in quanto ex ministro della difesa in Tunisia fatto eccezionale tra i paesi arabi le forze armate non paiono esercitare una funzione particolare Mestiri pensa che gli ufficiali non la giudichino per il momento necessaria ma sono anche essi per una liberalizzazione e intendono appoggiarla

La *liberalizzazione* sembra rimandata Ma è più difficile rimandare i problemi di una riforma agraria che corrisponda alle necessità reali dei contadini di uno sviluppo dell'industria che si opponga al predominio dei monopoli stranieri o del neo capitalismo nazionali e in politica estera di un più chiaro inserimento della Tunisia nella lotta progressista dei popoli arabi e di un abbandono delle posizioni filoamericane per cui si era giunti a giustificare la guerra contro il Vietnam

Solo se sapra rinnovarsi e riunire le forze dei sindacati degli studenti degli intellettuali più avanzati senza esclusive tali da rigettarlo su posizioni di destra (come avviene con l'anticomunismo) il partito desturiano potrà riprendere in chiave più nettamente progressista la politica originaria che aveva assicurato per tanto tempo i trionfali successi popolari di Burghiba

Loris Gallico

Per uno scontro fra guerriglieri e militari israeliani

Sei arabi (due bimbe) uccisi in un campo profughi di Gaza

Nessun ferito fra la pattuglia di Tel Aviv - Il massacro ha acuito la tensione fra i rifugiati arabi - Nei prossimi giorni Sadat si recherà a Tripoli

TEL AVIV 22

Uno scontro a fuoco fra una pattuglia militare israeliana e arabi armati avvenuto in un campo profughi di Gaza si è risolto in una orribile strage sul terreno sono rimasti i cadaveri di quattro uomini e di due bambine, tutti arabi Le bambine avevano l'una due anni l'altra dodici Nessuno dei militari israeliani è rimasto ferito Nel campi profughi di Gaza come è stato più volte registrato, regna una vivissima tensione in seguito alla decisione delle autorità israeliane di occupazione di deportare una notevole parte della popolazione in altre regioni occupate particolarmente nel Sinai Il massacro di oggi ha acuito ancor più il fermento e le autorità militari hanno imposto misure di emergenza

* * *

IL CAIRO 22

Il quotidiano del Cairo *Al Ahram* riferisce oggi che il presidente egiziano Sadat avrà importanti colloqui la prossima settimana a Tripoli con Muammar Gheddafi capo del Consiglio rivoluzionario libico Questa notizia giunge in un momento in cui insistenti si sono fatte le voci di dissensi tra Gheddafi e i suoi partner nella federazione delle repubbliche arabe Siria ed Egitto

Le agenzie di stampa riferiscono oggi che un uomo che si dice il rappresentante del sultanato dell'Oman nel Libano e altre quattordici persone sono state arrestate a Beirut perchè sospettate di far parte di una rete spionistica che lavora per conto di Israele

La polizia ha sequestrato ingenti quantitativi di armi, passaporti falsi di cinque paesi arabi e uniformi militari

Secondo la polizia il capo gruppo Issa Shawish, avrebbe ammesso di essere stato in contatto con il servizio segreto israeliano Con lui sono stati arrestati anche due suoi fratelli Gli uomini sospettati erano sorvegliati da mesi

Proseguono i colloqui di Arafat a Mosca

MOSCA 22

(c b) Yassir Arafat il *leader* della resistenza palestinese che da mercoledì si trova a Mosca su invito del *Comitato sovietico di solidarietà con i popoli dell'Asia e dell'Africa* ha reso omaggio al Mausoleo di Lenin e alla tomba del soldato ignoto deponendo corone di fiori Sempre in mattinata ha avuto una serie di «importanti colloqui» con i dirigenti del Comitato sovietico ai quali a quanto risulta ha chiesto aiuto in medicinali attrezzature da campo eccetera per le organizzazioni palestinesi Ha poi illustrato a lungo i rapporti esistenti tra i vari schieramenti del mondo arabo

Dichiarazioni di De Martino a La Valletta sui rapporti fra Italia e Malta

E rientrato ieri a Roma il vice presidente del consiglio De Martino al termine di una breve visita a Malta Nel corso del soggiorno nell'isola mediterranea l'esponente italiano ha avuto una serie di colloqui con il *premier* Dom Mintoff e con altre autorità maltesi

Prima di lasciare La Valletta l'on De Martino ha rilasciato una breve dichiarazione alla stampa maltese in cui ha spiegato che scopo della visita era quello di testimoniare i sentimenti di amicizia che l'Italia nutre verso Malta ed ha aggiunto di aver riscontrato da parte maltese gli stessi sentimenti

Il vice presidente del consiglio ha detto anche che la visita aveva come scopo anche quello di porre le premesse per ulteriori conversazioni per condurre a soluzione i problemi di comune interesse De Martino ha avuto anche parole di apprezzamento verso la azione del governo maltese volta allo sviluppo economico e pacifico dell'isola

La visita ufficiale nelle città canadesi

Il premier Kossighin a Montreal e Vancouver

Fallite le manifestazioni indette dai sionisti

OTTAWA 22

Il primo ministro sovietico Kossighin prosegue la sua visita ufficiale in Canada dopo la sosta di un giorno a Montreal parte oggi per Vancouver sulla costa del Pacifico, dove sono stati fermati dalla polizia numerosi attivisti di organizzazioni sioniste statunitensi che avevano superato il confine per inscenare «proteste canadesi»

Ieri Kossighin si è incontrato a Montreal con le autorità del Quebec il cui primo ministro Robert Bourassa ha offerto una cena in suo onore durante i brindisi sono state pronunciate da una parte e dall'altra calde parole di amicizia A Montreal sembrano praticamente fallite quelle che erano state annunciate come «grandi manifestazioni di protesta» a cui avrebbero dovuto partecipare — come avevano annunciato con faziosità alcune agenzie statunitensi — decine di migliaia di persone

Invece a quella indetta sotto il consolato sovietico di Montreal dalle organizzazioni dei profughi dai paesi dell'est europeo non hanno preso parte più di settecento persone mentre circa un migliaio hanno partecipato a quella indetta da organizzazioni sioniste attorno all'albergo dove Kossighin cenava con Bourassa Questo tipo di provocazione appare ormai sempre più isolato dall'opinione pubblica del paese L'ultima conferma è data dai 230 voti che ha ricevuto il fascista di origine ungherese Geza Matrai che aveva cercato di aggredire il *premier* sovietico ad Ottawa Matrai era candidato d'un partito di destra alle elezioni dell'Ontario e — nonostante la pubblicità che gli è stata fatta — non è riuscito nemmeno a raccogliere i suffragi degli altri profughi magiari

Vice-ministro USA per migliorare i rapporti con l'Avana

WASHINGTON 22

Parlando all'Associazione dei giornalisti aeronautici il segretario aggiunto alla Difesa degli Stati Uniti David Packard, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno già compiuto tali progressi nella riduzione delle tensioni con i paesi socialisti che è lecito attendersi un miglioramento delle relazioni con Cuba Packard ha menzionato tra l'altro i progressi compiuti dagli Stati Uniti da una parte e la Cina popolare e l'URSS dall'altra e rispondendo ad una domanda ha detto «Speriamo ad un certo momento di parlare con Cuba Si tratterebbe di un gesto logico»

Concluso il lungo viaggio in Grecia

Assicurazioni di Agnew sulle armi ai colonnelli

Papadopulos è stato invitato negli USA?

ATENE 22

Il viaggio del vice presidente americano in Grecia ha sortito il suo effetto i colonnelli continueranno ad avere armi dagli Stati Uniti anche se il Senato Usa votasse contro il provvedimento E stato lo stesso Agnew a darne conferma ai suoi interlocutori Papadopulos Zoitakis e Anghelos (comandante in capo delle forze armate greche) Lo riferisce la stampa greca oggi riprendendo abbondantemente quanto scritto dalla stampa americana al seguito di Agnew «La Grecia — avrebbe precisato il vice presidente — è assolutamente essenziale alla difesa del mondo occidentale» particolarmente oggi secondo Agnew che è aumentata «l'attività» della flotta sovietica nel Mediterraneo

Anche in una breve dichiarazione resa nota ad Atene al termine delle trattative viene sottolineato che il tema principale delle conversazioni sono state le questioni «legate all'attività della NATO» Gli americani e la NATO possono attualmente disporre senza controllo dei porti e delle basi militari più importanti esistenti nel territorio greco Per mantenere sotto il loro controllo e per utilizzare anche in seguito il territorio greco per le loro basi gli Stati Uniti cercano di ottenere dai colonnelli l'adozione di misure che anche solo in superficie diano al regime un carattere più «liberale» secondo Agnew dice la stampa americana Papadopulos intende ripristinare forme «più rappresentative» di governo e riportare la democrazia nel paese

Si ritiene infine che Agnew abbia invitato Papadopulos a visitare gli Stati Uniti

Protesta sovietica agli USA per attentato

MOSCA 22

La *Tass* ha annunciato che il governo sovietico ha consegnato oggi all'ambasciata americana a Mosca una nota di protesta per i colpi d'arma da fuoco sparati mercoledì a New York contro l'edificio sede della missione sovietica all'ONU

Secondo quanto riferisce la *Tass* il governo sovietico protesta per questo nuovo atto criminale contro la rappresentanza sovietica alle Nazioni Unite a New York e richiama di aver già più volte attirato l'attenzione delle autorità americane sulla attività della lega di difesa ebraica e altre organizzazioni analoghe

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700, semestre 12 400, trimestre 6 500 ESTERO anno 35 700 semestre 18 400, trimestre 9 500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27 500, semestre 14 400, trimestre 7 550 ESTERO anno 41 000, semestre 21 150 trimestre 10 900 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefono 688 541 2 3 4 5 TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L. 500 festivo L. 600 Ed Italia settentrionale L. 400-450 Ed Italia centro-meridionale L. 300 350 Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100 120; Napoli Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 - 120 Milano Lombardia L 180-250; Bologna L. 150-250; Genova Liguria L. 100 150 Torino Piemonte Modena Reggio E Emilia Romagna L. 100 130; Tre Venezie L. 100 120 PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L. 1 000 al mm Ed Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stab Tipografico G A T E 00185 Roma Via dei Taurini, n 19